

*Zaira Barone, Cinzia Ferrara*

## **Linee guida per un protocollo all'accessibilità della città storica di Palermo**





## I-ACCESS

Programma Interreg V-A Italia-Malta (2014-20), asse I - Aumentare l'attività di innovazione e ricerca per il miglioramento della qualità della vita e della fruizione del patrimonio culturale, progetto I-Access. Implementing the accessibility to urban historic center's use and knowledge, responsabile scientifico Prof. Renata Prescia, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo, (DDG 259/SV DRP del 31.5.18).

*Interreg V-A Italia-Malta Programme (2014-2020), Axis I - Enhance the activities of innovation and research to improve the quality of life and the utilization of the cultural heritage. I-Access Project: Implementing the accessibility to urban historic centres' use and knowledge. Lead investigator: Prof. Renata Prescia, Department of Architecture, University of Palermo (DDG 259/SV DRP del 31.5.18).*

Il cofanetto contiene i volumi/*The box includes the volumes:*

1. *Il progetto I-Access. Patrimonio culturale e accessibilità*, Renata Prescia
2. *Linee guida per un protocollo all'accessibilità della città storica di Palermo*, Zaira Barone, Cinzia Ferrara. Allegate a questo volume, le due mappe dell'accessibilità di Palermo (Tavola 1 e Tavola 2)/*Attached to this volume are the two maps of Palermo's accessibility (Table 1 and Table 2)*
3. *Guidelines for accessibility in the historic city of Valletta*, Shirley Cefay

Coordinamento Scientifico/*Scientific Coordination:*  
Renata Prescia

Partner del Progetto I-Access/*Partner of the I-Access Project:*

- Università degli Studi di Palermo
- Dipartimento di Architettura di Palermo
- CNR, Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni
- Comune di Palermo, Italia
- Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Regione Siciliana
- Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, Regione Siciliana
- Università di Malta
- Comune di La Valletta, Malta
- Innovogy Ltd.

Traduzioni/*Translated by:*  
Joe Caliò

Referenze Fotografiche/*Photographic Sources:*

Le fotografie e i disegni pubblicati nel volume sono stati forniti dagli autori/*The photographs and drawings published in the volume were provided by the authors.*

Supervisione grafica/*Graphic Supervision by:*  
Cinzia Ferrara

Stampa/*Printed by:*  
Priullaprint srl, Palermo

# Indice

<i>Prefazione</i> , Renata Prescia	5
<b>1. Il progetto di restauro e l'evoluzione del concetto di accessibilità</b>	<b>9</b>
Zaira Barone	
<i>1.1 Perché delle Linee guida per un protocollo all'accessibilità al patrimonio culturale per le città storiche in Italia</i>	
<i>1.2 Dall'evoluzione delle leggi sul tema dell'accessibilità al patrimonio culturale all'esigenza di un nuovo approccio negli interventi alla scala urbana e architettonica</i>	
<i>1.3 Piani per l'eliminazione barriere architettoniche: strumento utile che ha la necessità di essere aggiornato</i>	
<b>2. Analisi e valutazioni come premessa metodologica al progetto</b>	<b>31</b>
Zaira Barone	
<i>2.1 Il caso studio dell'itinerario I-Access nella città storica di Palermo. Analisi e valutazione critica per una mappatura dell'accessibilità</i>	
<i>2.2 Dal contesto ai monumenti: caratteri essenziali e criticità nel quartiere della Loggia</i>	
<i>2.3 Dal percorso all'accesso: livelli di accessibilità ai monumenti nel quartiere della Loggia</i>	
<b>Mappe dell'accessibilità, Tavole 1 e 2, Zaira Barone, Cinzia Ferrara</b>	
<b>3. Tra ricerca e didattica: restauro e accessibilità</b>	<b>66</b>
<i>3.1 Progetti di restauro e accessibilità per il quartiere della Loggia di Palermo, Zaira Barone, Rosario Scaduto</i>	<i>67</i>
<i>3.1a Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Giorgio dei Genovesi</i>	
<i>3.1b Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione dell'oratorio del SS. Rosario a S. Cita</i>	
<i>3.1c Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Maria in Valverde</i>	
<i>3.1d Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione dell'oratorio del SS. Rosario a S. Domenico</i>	
<i>3.1e Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Domenico e chiostro annesso</i>	
<i>3.1f Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Sebastiano</i>	
<i>3.1g Progetto di restauro, per la fruizione e la valorizzazione della chiesa di S. Antonio Abate</i>	
<i>3.2 Un Masterplan per il quartiere della Loggia, Renata Prescia, Aldo Renato Daniele Accardi</i>	<i>95</i>
<i>3.2a Superamento delle barriere architettoniche</i>	
<i>3.2b Rievocazioni di monumenti o opere artistiche perdute o dislocate</i>	

<b>4.</b>	<b>L'accessibilità culturale</b>	<b>108</b>
4.1	<i>Il tema dell'accessibilità culturale, da immateriale a materiale, da univoca a molteplice, Cinzia Ferrara</i>	109
4.1a	<i>Ricerche teoriche e pratiche progettuali: casi studio di progetti di comunicazione visiva per accessibilità culturale del patrimonio architettonico</i>	
4.1b	<i>Flessibilità e interpretazione vs rigore e iterazione della norma. Il progetto di comunicazione visiva per oltrepassare le soglie e accedere al valore del patrimonio architettonico</i>	
4.1c	<i>Elementi fondamentali del progetto di comunicazione visiva per l'accessibilità culturale al valore del patrimonio architettonico</i>	
4.2	<i>Accessibilità web: progettazione e conformità, Marcello Costa</i>	125
<b>5.</b>	<b>Appendice</b>	<b>136</b>
5.1	<i>Leggi in materia di accessibilità in Italia, Zaira Barone</i>	137
5.2	<i>Glossario, Zaira Barone, Cinzia Ferrara</i>	139

## 3.2 Un Masterplan per il quartiere della Loggia

*Renata Prescia, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo*

*Aldo R. D. Accardi, Università San Raffaele Roma*

### **Abstract**

Il contributo seguente presenta alcune delle tesi di laurea – sviluppate durante il Laboratorio di Restauro dei monumenti (DARCH) – che hanno per oggetto la valorizzazione di un brano di tessuto urbano del Mandamento Castellammare, in particolare di quello più identitario della Vucciria. Sullo sfondo delle esperienze condotte con il progetto I-Access, le tre tesi, nel confrontarsi con significative “assenze” di elementi variamente perduti o dislocati, propongono interventi di natura “evocativa” e non “ricostruttiva”, attuando strategie di intervento mediate tra le istanze del restauro e dell’exhibition design.

### **A Masterplan for the Loggia quarter**

*The following contribution presents some of the graduation dissertations - developed during the Restoration of Monuments Laboratory (DARCH) – aimed at enhancing a part of the urban fabric of the Castellammare district, in particular that most identifiable of the Vucciria. Against the background of the experiences carried out with the I-Access project, the three dissertations, in dealing with significant “absences” of elements that have been lost or dislocated in various ways, propose interventions of an “evocative” rather than “reconstructive” nature, implementing intervention strategies mediated by restoration and exhibition design.*

### **Parole chiave/Keywords:**

Accessibilità fisica e culturale, musealizzazione outdoor, valorizzazione dei centri storici.

*Physical and cultural accessibility, outdoor museumization, enhancement of historical centers.*

«La definizione di accessibilità per un edificio presuppone che il progettista valuti che qualsiasi persona lo possa raggiungere, vi possa accedere e vi si possa muovere in sicurezza ed autonomia potendo fruire delle attrezzature presenti; [...] quando poi l'intervento si opera su contesti con particolari connotazioni storico-artistiche il tema dell'accessibilità si deve confrontare anche con valutazioni di carattere storico, estetico e culturale; [...] intervenire su un edificio o una città storica per renderli fruibili a tutti pone molti interrogativi che possono essere riassunti chiedendosi se la tutela di un bene e la sua accessibilità sono valori incompatibili, se uno deve prevalere sull'altro, ovvero se è possibile comporli e fino a quale grado».

(ARENCHI, 2003)<sup>1</sup>

1. *Planimetria con i 3 progetti per l'accessibilità (disegno di Giulia Baiamonte).*

A margine del progetto I-Access dagli anni accademici 2018-19 al 2020-21 il Laboratorio di Restauro dei monumenti – tenuto dalla prof. R. Prescia – ha impegnato gli allievi in progetti sul quartiere della Loggia, alcuni dei quali sfociati anche in tesi, con la correlazione del prof. A.R.D. Accardi. Tra queste ultime si è deciso di presentare 3 tesi<sup>2</sup> che, nell'insieme, affrontano un brano di tessuto urbano, forse quello più identitario della Vucciria, dai punti vista integrati tra restauro ed *exhibition design* per confrontarsi con elementi perduti, che non si volevano ricostruire ma, piuttosto, evocare [fig. 1].

I progetti si offrono come contributo, oltre che al tema dell'accessibilità, fisica e culturale, alla revisione dello strumento urbanistico ancora vigente, con l'obiettivo di indicare nuovi modelli di sviluppo urbano che, insieme ad adeguate politiche sociali, potranno contribuire al miglioramento del quartiere e della qualità della vita dei suoi abitanti. Lo strumento urbanistico del 1993, il PPE (Piano Particolareggiato Esecutivo per il Centro Storico di Palermo) redatto dai progettisti Benevolo, Cervellati e Insolera con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, si occupa solo dell'edificato, da risolvere esclusivamente con il ripristino filologico e tipologico, tralasciando la progettazione degli spazi aperti di relazione<sup>3</sup>.

Le strategie perseguite nelle tesi, hanno individuato, oltre che le tradizionali azioni di conservazione e valorizzazione dei monumenti, due direttrici:

- Azioni per il superamento delle barriere architettoniche;
- Azioni comunicative, quali rievocazioni di monumenti o opere artistiche perdute o dislocate.



### 3.2a Superamento delle barriere architettoniche

Il quartiere della Loggia, pur non presentando grandi differenze di quota (eccezion fatta per la scalinata che collega via Roma a piazza Caracciolo), ha subito a partire dall'Ottocento dei livellamenti urbani che hanno alterato il piano stradale rispetto alle preesistenze, rendendo necessario l'inserimento di scalinate per raccordare i dislivelli, come si può notare nella maggior parte delle chiese del quartiere. Nei casi in cui le altezze da raccordare sono contenute, si sono prospettati micro-interventi che rispettino i criteri di armonia formale, cromatica e materica, con la preesistenza, e che prediligano la possibilità di garantire ingressi unici, proponendosi come alternativa ad una prassi più diffusa che insiste su percorsi separati o realizzati con l'introduzione di rampe precarie, poco integrate e di difficile gestione.

Naturalmente è necessario preliminarmente effettuare una generale revisione/manutenzione delle pavimentazioni per garantire piani di posa continui, andando ad integrare tutte le parti di basolato mancanti in modo da non creare ulteriori ostacoli. E questa è azione che il Settore Città Storica del Comune compie abitualmente, utilizzando univocamente, seppur con costi altissimi, una pietra analoga a quella tradizionale di Billiemi, ormai inesistente per l'esaurimento delle cave, nell'osservanza di un'idea di restauro come ripristino, così come sancito dal PPE. Per un progetto di "restauro sostenibile", non si può non valutare la questione dei costi e pertanto, come proponiamo nelle tesi, abbandonando l'unico riferimento della tradizionale pietra di Billiemi, la scelta va indirizzata verso nuovi materiali, comunque simili, e compatibili petrograficamente ed esteticamente, ma reperibili facilmente e quindi con costi contenuti.

Unitamente, nelle vie e piazze asfaltate, che non sono poche, proponiamo di realizzare nuovi percorsi, non nei modi standardizzati del sistema Loges, che riteniamo non adatto in contesti storici di qualità, ma progettati appositamente con materiale differenziato, specifico per le carrozzelle, ma adattabile anche per una migliore deambulazione di utenti ipovedenti e non vedenti.





### 3.2b Rievocazioni di monumenti o opere artistiche perdute o dislocate

Assicurare una accessibilità culturale al patrimonio architettonico è uno dei principi cardine di un progetto di accessibilità e ad esso concorrono, oltre le provvidenze ICT, anche interventi di rievocazione di monumenti andati perduti, anche perché questo diventa un'alternativa contemporanea e stimolante, rispetto ad un solipstico *retour au passé*<sup>4</sup>.

Con essi si è preso posizione in merito ai dibattiti in corso sulla possibilità di riportare in situ la fontana del Garraffo, progettata per l'omonima piazzetta ma spostata nel 1862 a piazza Marina, e sulla possibilità di ripristinare la cortina edilizia intorno la Cala, unitamente a quella che era una delle porte di accesso alla città. Si è scelto quindi di rievocare e non di riprodurre tali monumenti poiché ritenuti comunque elementi artistici di grande importanza nella storia evolutiva della Loggia, avviando una nuova narrazione di architetture perdute, con uno sguardo propositivo attento alla storia ma rivolto al futuro. Con questi interventi di valorizzazione proposti, si è tentato di mantenere comunque una necessaria distanza critica dal passato e di evitare facili eccessi mimetici, soprattutto in relazione alla scelta dei materiali. In tali azioni di musealizzazione, infatti, non bisogna mai dimenticare quali siano i veri visibili e giocare principalmente nel campo della "ricostruzione mentale", per quanto anche quella "fisica" debba essere in qualche modo presente<sup>5</sup>.



**Da Sant'Eulalia al quartiere della Loggia di Palermo: un progetto per l'accessibilità fisica e culturale**, tesi di laurea di Giulia Baiamonte in Architettura, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo, discussa nell'a.a. 2020/21, relatori: proff. Archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

L'antica fontana del Garraffo, realizzata dallo scultore Gioacchino Vitaliano su disegno dell'architetto del Senato palermitano Paolo Amato e collocata nella piazzetta nel 1682, è stata rimossa dalla sua posizione per essere ricollocata a piazza Marina nel 1862. L'intervento di rievocazione utilizza una tecnica di memorizzazione simbolica impiegata spesso in ambito archeologico, ovvero il *lining-out* che consiste nel riportare la traccia di un elemento architettonico o scultoreo che non c'è più attraverso l'allineamento di pietre o altri materiali che ne segnalano la posizione<sup>6</sup>. Nel caso in oggetto, si è proposta pertanto la traccia a terra dell'area occupata originariamente dalla fontana, realizzata con elementi in Cor-Ten applicati sul pavimento della piazza. Per la parte scultorea in elevato, invece, si è pensato di realizzare due silhouette in acciaio Cor-Ten, incrociate e ancorate alla porzione di vasca in pietra calcarea [fig. 3]. Nella piazza sarà anche posta una mappa tattile con brevi note e il grafico della fonte stessa.

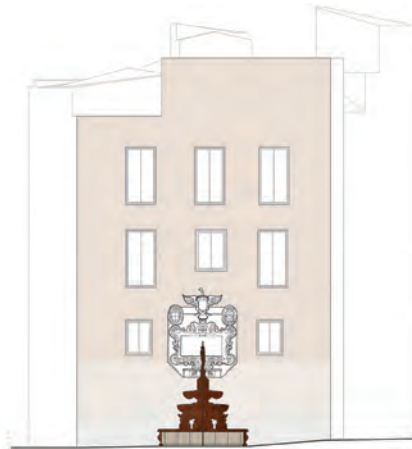
2. Prefigurazione del progetto di sistemazione urbana della piazza San Giacomo la Marina e via G. Meli a confronto con la situazione attuale (elaborato di Marco Bonavia).

3. Progetto della fontana e suo inserimento nella piazzetta Garraffo (disegno di Giulia Baiamonte).

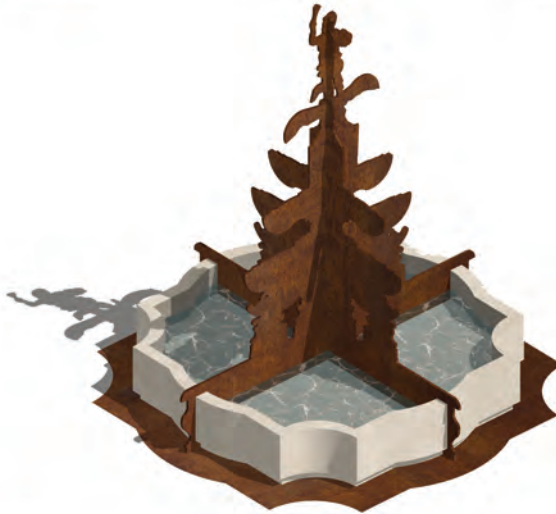




VISTA DA VIA DEI FRANGIAI



PROSPETTO PIAZZETTA GARRAFFO



3

**Sperimentare il quartiere della Loggia di Palermo: un progetto di accessibilità fisica e culturale**, tesi di laurea di Marco Bonavia in Architettura, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo, discussa nell'a.a. 2020/21, relatori: proff. Archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

Il progetto prevede la sistemazione della piazza Fonderia con nuova pavimentazione, sedute e verde, che contiene un percorso a norma per carrozzelle [fig. 4], collegando l'edificio della Fonderia (n. 11), con la chiesa di San Sebastiano (n. 12) e la chiesa di Santa Maria la Nova (n. 13), rese entrambe accessibili da nuove rampe, e corredate da mappe tattili. Nella piazza di quest'ultima trova inoltre posto un plastico tattile del mandamento Castellammare. In corrispondenza della storica via dei Cassari si propone l'evocazione dell'antica porta Carbone, a segnare lo storico ingresso dal porto, un tempo dei pescatori, oggi dei crocieristi. Il monumento è "ricostruito" virtualmente con l'uso di tondini metallici verniciati, diffuso in molti interventi, sia in situ che su reperti musealizzati, dimostrando la grande duttilità di queste riconfigurazioni "a fil di ferro" e la loro elevata capacità comunicativa. Si noti come i tondelli colorati non sempre sono pedissequamente aderenti, nella loro disposizione, all'originaria conformazione della tessitura dei conci [fig. 5].

4. Prefigurazione del progetto di sistemazione urbana della piazza Fonderia confronto con la situazione attuale (elaborato di Marco Bonavia).

5. Planimetria con progetto di sistemazione urbana e rievocazione della porta Carbone (disegno di Marco Bonavia).





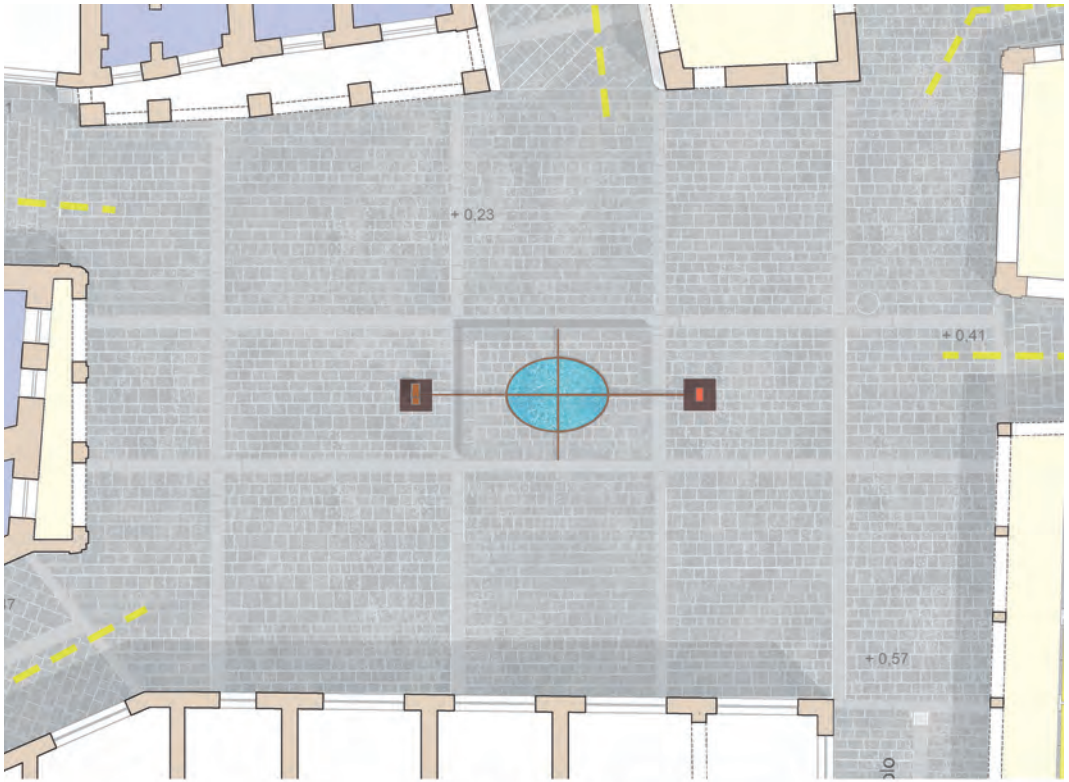
**Piazza Caracciolo e la Vucciria, tra conservazione e valorizzazione,** tesi di laurea di Giuseppe Andreanò in Architettura, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo, discussa nell'a.a. 2020/21, relatori: proff. Archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

La data di realizzazione, nella piazza della Bocceria Vecchia, attuale piazza Caracciolo, della fontana di Ercole, chiamata anche del Tritone, risale al 1579 ad opera del celebre scultore Vincenzo Gagini. Essa venne spostata nel 1777 alla Marina nella Strada Colonna (attuale Foro Italico) e successivamente fu distrutta dai bombardamenti. La scelta di ripristinare questa presenza, sia perché utile, sia per ridare valore alla piazza, nel rispetto di un'idea di restauro che conserva quanto si è mantenuto ma ricerca nuove forme e/o oggetti laddove non rimane più niente, si è deciso di proporre una nuova fontana che solo "rievocasse" l'antica. Le due sagome realizzate in acciaio Cor-ten si andranno ad incastrare l'una sull'altra formando lo scheletro tridimensionale della nuova fontana, completata con la realizzazione di quattro vasche che scandiscono i quattro quadranti che si vengono a formare. Per non precludere l'accesso all'acqua da parte della popolazione del mercato verrà realizzata, sempre in acciaio Cor-ten, una fontanella con due "cannoli" a diversa altezza: una per l'utilizzo dei commercianti, una destinata anche alle persone in carrozzina. Nella piazza sarà anche posta una mappa tattile con brevi note e il grafico della fonte stessa [fig. 7].

6. Prefigurazione del progetto di sistemazione urbana di via G. Meli a confronto con la situazione attuale; sullo sfondo la chiesa di San Sebastiano (elaborato di Marco Bonavia).

7. Progetto della fontana e suo inserimento nella piazza Caracciolo (disegno di Giuseppe Andreanò).





## Note

<sup>1</sup> ARENGHI, 2003, p. 1.

<sup>2</sup> BONAVIA, a.a. 2020/21; ANDREANÒ, a.a.

2020/21; BAIAMONTE, a.a. 2020/21.

<sup>3</sup> PRESCIA, 2012.

<sup>4</sup> PETRUCCI, 2017, pp. 886-895.

<sup>5</sup> ACCARDI, 2012, pp. 45-49.

<sup>6</sup> ACCARDI, 2014, pp. 183-192.

## Bibliografia

A.R.D. ACCARDI, *La Presentazione dei siti gallo-romani. Conservare, proteggere e musealizzare*, "Monografie di Agathón", Palermo, Offset Studio, 2012, pp. 45-49.

A.R.D. ACCARDI, *Musealizzare l'archeologia: alcuni interventi innovativi per presentare le rovine*, in *Architettura domestica punica, ellenistica, romana. Salvaguardia e valorizzazione*, a cura di M.L. Germanà, A. Ferjaoui, Pisa, Edizioni ETS, 2014, pp. 183-192.

G. ANDREANÒ, *Piazza Caracciolo e la Vucciria, tra conservazione e valorizzazione*, tesi di laurea in Architettura, Dipartimento di Architettura dell'Uni-

versità di Palermo, a.a. 2020/21, relatori: proff. Archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

A. ARENGHI, *Interventi sugli edifici storici e vincolati*, lezione per il corso "Progetto per l'Accessibilità", Bergamo, 28 marzo 2003, pdf online: [www.diversabile.it](http://www.diversabile.it).

G. BAIAMONTE, *Da S. Eulalia al quartiere della Loggia di Palermo: un progetto per l'accessibilità fisica e culturale*, tesi di laurea in Architettura, Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, a.a. 2020/21, relatori: proff. archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

M. BONAVIA, *Sperimentare il quartiere della Loggia di Palermo: un progetto*

*di accessibilità fisica e culturale*, tesi di laurea in Architettura, Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, a.a. 2020/21, relatori: proff. archh. Renata Prescia e Aldo R. D. Accardi.

E. PETRUCCI, *L'interpretazione dell'architettura antica e l'effimero: quali percorsi di sviluppo nella disciplina della conservazione*, in *RICercaRE-Stauro*, coordinamento di D. Fiorani, sezione 4, *Valorizzazione e gestione delle informazioni*, a cura di R. Prescia, Roma, Quasar di S. Tognon srl, 2017, pp. 886-895.

R. PRESCIA, *Restauri a Palermo. Architettura e città come stratificazione*, Palermo, Kalòs, 2012.